

Contributo dell'INU Campania al PS della CM di Napoli

Il Comitato Direttivo Regionale di INU Campania, dopo aver esaminato la bozza di PS della CM di Napoli è preoccupato per la carenza di studi della realtà socioeconomica specialmente in rapporto alla crisi determinata dal periodo di interruzione delle attività per l'epidemia di COVIN 19 e che rappresenta l'emergenza verso la quale indirizzare, secondo le specifiche esigenze della nostra metropoli, gli ingenti investimenti statali e comunitari. L'INU ritiene essenziale elaborare strategie derivanti dalla suddetta indagine che si tramutino in obiettivi e linee d'azione che incidano sulle maggiori criticità valorizzando le sue maggiori risorse, in una visione unitaria del territorio, della società e dell'economia dell'area metropolitana come unità economico-funzionale e politica.

Tenendo conto delle competenze della CM e delle carenze appena evidenziate, l'INU non si esime da indicare delle linee di azione a suo parere prioritarie sulla base delle conoscenze e delle esperienze dei suoi membri, prioritariamente impegnati negli studi e nelle pratiche urbanistiche e di pianificazione.

Il trasporto pubblico locale, nonostante la metropolitana regionale, con la quale non si è mai effettivamente integrato, è insufficiente non solo nei livelli di servizio, ma anche nelle dotazioni infrastrutturali e mostra il suo livello più basso nel settore nord (per giunta ad intensa urbanizzazione). Nel post-COVIN 19 assume priorità lo sviluppo della ciclabilità, pratica ridottissima nella CM, da incentivare con un complesso di politiche che vanno dalle piste ciclabili al bike-sharing, parcheggi ciclo, ... affiancando il buono governativo di acquisto. È il momento di compiere una valutazione dell'esperienza (fallita?) del car-sharing elettrico e impostarlo su base metropolitana, eventualmente a partire da zone con requisiti più favorevoli. Come tantissime città europee è giunto il momento di ripristinare le linee tramviarie, partendo da un progetto di fattibilità che individui le tratte prioritarie in funzione della domanda e dei costi.

Partendo dalla considerazione che la popolazione è il maggior capitale metropolitano su cui si può puntare per il suo sviluppo, si chiede di utilizzare la rete capillare di istituti d'istruzione amministrati dalla CM per farli poli di diffusione delle conoscenze e formazione delle capacità produttive, potenziando la qualità dell'istruzione per gli studenti frequentanti ma anche aprendoli al territorio per recuperare l'evasione, formare i disoccupati, diffondere le competenze tecnologiche e informatiche. Si rediga un programma che preveda una rete di biblioteche, piazze informatiche, programmi educativi.

Essendo stati rafforzati i programmi sismabonus ed ecobonus, l'INU insiste perché la CM li applichi all'intero suo patrimonio immobiliare costituito prevalentemente da scuole ed uffici. Sebbene apprezzi l'impegno già in corso, ritiene che si possa fare di più con un apposito programma costruito su una attenta analisi delle esigenze e con previsioni in grado di mobilitare tutte le risorse adeguate. Anche in questo caso potrebbe essere utile aprirsi all'esterno e valutare quanto possa aumentare l'efficienza operativa giovandosi del partenariato pubblico-privato e la collaborazione con gli Ordini Professionali e le Associazioni di Categoria. Successivamente si dovrebbe aggredire il parco veicoli rinnovandolo progressivamente con le trazioni ibride e elettriche. Queste due linee d'azione affiancano e sviluppano il progetto presentato al forum.

Nella lunga crisi dei rifiuti la CM dovrebbe intervenire con decisione attuando una linea d'azione di realizzazione dell'impiantistica e dell'infrastruttura per la gestione e il trattamento. Considerati i benefici ambientali, oltre agli impianti per separazione e riciclo, vanno previsti ed attuati gli impianti di compostaggio anaerobico con produzione di energia a cui collegare eventuali impianti urbani di teleriscaldamento-teleraffreddamento, per l'uso ottimale del ciclo. Tale linea d'azione si dovrebbe qualificare come intervento pilota e dimostrativo di un più generale approccio da economia circolare con la prospettiva di coinvolgimento delle imprese delle aree industriali.

Alle più volte conclamate dichiarazioni sulle infrastrutture verdi bisognerebbe incominciare a dare corpo con un piano di settore che determini interventi precisi e rapidamente attuabili. Segnaliamo tra le priorità già ben note i principali corsi d'acqua, già oggetto di vari studi e proposte che non si sono mai concretizzate: Sarno (e relativo parco fluviale), i Regi Lagni, l'Alveo Camaldoli. Ad essi si aggiunge l'urgenza della tutela dell'area agricola residua nella parte settentrionale della conurbazione e designata nel PTCP come Parco Nord.

Per le zone omogenee l'INU ritiene non ragionevole gli accorpamenti degli STS del PTR e il rifiuto di scomporre Napoli in municipalità perché contrarie ad un'effettiva politica di decentramento come anche ad un impedimento all'elezione diretta del sindaco metropolitano.
L'INU Campania offre la sua disponibilità a collaborare per questi obiettivi.